



energy to inspire the world

Camisano Vicentino, 22.10.2020  
INGCOS/NOR/ari prot. 2117

SPETT.LE  
REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente - U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 - VENEZIA  
VIA PEC [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)  
c.a. Dott.ssa Annalisa Bogo  
Ing. Cristiano Florian

e, p. c.

REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Operativa – U.O. Genio Civile  
Viale A. De Gasperi, 1  
31100 TREVISO  
PEC: [geniociviletv@pec.regione.veneto.it](mailto:geniociviletv@pec.regione.veneto.it)

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali  
Palazzo Michiel dalle Colonne  
Cannaregio 4314  
30121 VENEZIA  
PEC: [alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it)

Consorzio di Bonifica del Piave  
Via S. Maria in Colle, 2  
31044 MONTEBELLUNA (TV)  
e-mail: [info@consorziopiave.it](mailto:info@consorziopiave.it)  
PEC: [consorziopiave@pec.it](mailto:consorziopiave@pec.it)

ACQUE RISORGIVE-CONSORZIO DI BONIFICA  
Via Rovereto, 12  
30174 Venezia  
e-mail: [d.denurchis@acquerisorgive.it](mailto:d.denurchis@acquerisorgive.it)  
PEC: [consorzio@pec.acquerisorgive.it](mailto:consorzio@pec.acquerisorgive.it)

**Oggetto: “Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo – San Polo - Salgareda e opere connesse – codice procedura VIA n° 3857 Decreto MATTM n° 257 del 05/09/2019 – avvio della verifica d’ottemperanza alle condizioni ambientali: n° 1 (parere CTVIA n° 2850 26/10/2018) e n° 5, 6, (parere Regione Veneto n° 38 del 01/08/2018 DGR 1829 del 04/12/2018)**

Con la presente si avvia la verifica d’ottemperanza alle condizioni ambientali citate nell’oggetto e più in particolare, riguardo a:

**snam rete gas**  
Ingegneria e Costruzioni  
Progetti Infrastrutture Nord Orientali  
Via Malpinoso, 7  
36043 Camisano Vicentino (VI)  
Tel. 0444 418911  
Fax 0444 418900  
Pec: [ingcos.nor@pec.snam.it](mailto:ingcos.nor@pec.snam.it)  
[www.snam.it](http://www.snam.it)

**snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio

- **CTVIA n.1**

*"A) Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati, in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica, i seguenti criteri:*

- 1) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;*
- 2) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde;*
- 3) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo;*
- 4) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;*
- 5) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate;*
- 6) le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale."*

**Si esplicita quanto segue:** in ottemperanza alle suddette condizioni ambientali:

- A) Si fa riferimento ai pareri degli Enti Coinvolti (Distretto Alpi Orientali, Consorzio di Bonifica Piave, Consorzio Acque Risorgive) rilasciati per le procedure di AU327 Nazionale e Regionale. Le prescrizioni previste dal Consorzio di Bonifica Piave sono state implementate nella progettazione degli attraversamenti fluviali, per i quali si è ottenuta concessione/autorizzazione.
  1. La redazione del progetto esecutivo ha tenuto conto, a valle di una approfondita campagna di indagine geologica ed idrogeologica, della potenziale interferenza tra gli scavi e la falda e, come richiesto dalla condizione ambientale, la progettazione degli attraversamenti fluviali si sono adottate adeguate soluzioni tecniche per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
  2. Per ogni attraversamento di corso d'acqua di consistenza rilevante il progetto esecutivo prevede apposita relazione (trasmessa all'Ente competente) con la quale si dà atto degli studi idrologici-idraulici specifici svolti per definire la corretta profondità di posa e l'estensione della stessa all'esterno dell'alveo inciso, al fine di

garantire la sicurezza del corso d'acqua da fenomeni idraulici indesiderati. Gli attraversamenti sono stati trasmessi ufficialmente agli enti competenti, mediante il deposito della documentazione richiesta comprendente le tavole grafiche rappresentative della posa del metanodotto, le caratteristiche dell'attraversamento e i relativi ripristini, ottenendo parere positivo.

3. In sede di progettazione è stata altresì valutata l'opportunità di installare dei dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo. In particolare, vista l'estensione limitata e le caratteristiche geometriche degli attraversamenti e della condotta, si sono considerati non necessari dei dispositivi di intercettazione aggiuntivi oltre alle valvole di intercettazione già previste negli impianti PIDI/PIDA/PIDS, anche per evitare maggiore consumo del suolo in aree di valenza ambientale o comunque in prossimità di corsi d'acqua. Per quanto riguarda i dispositivi di sicurezza nel percorso subalveo, questi non sono disponibili per le condotte di trasporto gas. Nei casi di infrastrutture principali (attraversamenti fluviali e stradali), si è prevista la posa a profondità maggiorata e/o l'installazione di una tubazione di protezione (tubo camicia). Si precisa che tutte le opere in progetto rispettano scrupolosamente la normativa di riferimento, che garantisce un adeguato grado di sicurezza al progetto complessivo e in particolare per gli attraversamenti fluviali.
4. I ripristini saranno eseguiti in modo da non alterare le caratteristiche geometriche delle aree di pertinenza fluviale, tranne per le migliorie apportate in termini di installazioni di difesa idraulica/ ingegneria naturalistica. A riguardo si fa riferimento alla Relazione di sintesi LSC-360, presentata in sede di AU327 Regionale, ove a ottemperanza delle prescrizioni indicate da MIBAC relativamente ai ripristini fluviali, si è fornito chiarimento e dettaglio mediante le tavole relative agli attraversamenti fluviali principali e relativi ripristini ambientali.
5. Saranno ripristinate le opere di protezione spondale e trasversale in continuità tipologica e funzionale con quelle già esistenti, sempre al netto delle migliorie apportate in termini di installazioni di difesa idraulica/ ingegneria naturalistica.
6. Le nuove opere di difesa idraulica (nonché di ripristino spondale) sono state progettate ricorrendo alle tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale, e sono state concordate e approvate dalle competenti Autorità. Le opere saranno realizzate in modo da non alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali.

**Documenti di riferimento:** Relazione di sintesi LSC-360, pareri Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, pareri Consorzio di Bonifica Piave e parere Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, parere U.O. Forestale Est, parere e autorizzazioni del Genio Civile di Treviso.

- **REGIONE del VENETO n. 5:**

*"L'ampiezza della fascia di territorio occupata in fase di cantiere in corrispondenza di infrastrutture o corsi d'acqua principali non potrà avere dimensioni superiori a quelle strettamente legate alle esigenze operative. Per quanto riguarda i corsi d'acqua minori, per i quali non è prevista la tecnica trenchless, in seguito alla posa della condotta dovrà essere ripristinata la configurazione originale dell'alveo."*

**Si esplicita quanto segue:** la condizione ambientale è ricompresa nelle CT VIA 1A4), 1A5) e CT VIA 3a). Quest'ultima già avviata.

- **REGIONE del VENETO n. 6**

*"Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati i seguenti criteri:*

- a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisicomeccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;"*
- b) per tutti i tratti per i quali lo scavo della trincea intercetta la falda, in fase di riempimento e posa della condotta avvenuta, si dovrà operare per assicurare la continuità della falda medesima, evitando nel contempo che il fondo della trincea possa costituire una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee, alterando le condizioni di flusso freatico. Dovranno essere valutati, inoltre, tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e definiti gli eventuali ulteriori accorgimenti per limitarli.*
- c) per tutti i tratti in cui i corsi d'acqua sono attraversati in sub-alveo la progettazione deve comprendere la verifica, con idoneo fattore di sicurezza, dell'adeguatezza della profondità di sottopasso dell'argine e della distanza dal suo piede, così da escludere l'instaurarsi di fenomeni idraulici, quali il sifonamento degli argini, a seguito degli elevati battenti idrici che si possono formare in fase di piena. Tali verifiche devono essere estese anche ai pozzi di spinta che potrebbero generare delle vie preferenziali di filtrazione;*
- d) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde;*
- e) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo;*
- f) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;*

- g) *ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con i tratti attigui, estendendo eventualmente le opere di contenimento in maniera tale da garantire l'effetto di continuità estetica dei tratti interessati. Le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;*
- h) *la profondità di posa della tubatura dovrà adeguarsi all'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali, fossi drenanti o quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna;*
- i) *gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con le Autorità competenti."*

**Si esplicita quanto segue:** gran parte di questa condizione ambientale è ricompresa in altre presenti nel parere CTVIA, in particolare:

- a) CTVIA 1A)1)
- b) La valutazione delle mitigazioni del rischio di creazione di vie preferenziali corrispondenti al fondo della trincea di installazione della condotta è stata analizzata nel Piano delle Mitigazioni LSC-510 (rif. cap. acque sotterranee).
- c) CTVIA 1A)2)
- d) CTVIA 1A)2)
- e) CTVIA 1A)3)
- f) CTVIA 1A)4)
- g) CTVIA 1A)5)
- h) CTVIA 1A)6)
- i) CTVIA 1A).

**Documenti di riferimento:** Rif. CTVIA 1, Piano delle Mitigazioni LSC-510

Restando a piena disposizione per ogni chiarimento specifico, porgiamo cordiali saluti.



Ingegneria e Costruzioni  
Trasporto  
Progetti Infrastrutture Nord Orientali  
Project Manager  
Marco Lamonica

Allegati:

Link wetransfer: <https://we.tl/t-R49NyNN8As>

n° 1 cd-dati